

RASSEGNA STAMPA
del
04/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 04-08-2011

04-08-2011 Adnkronos	
Fastweb: vince gara di Regione Lombardia per sistemi di tlc in tutte le sedi	1
04-08-2011 Adnkronos	
Giappone: Parlamento approva piano Tepco per risarcimento vittime	2
04-08-2011 Asca	
UMBRIA/SISMA 2009: PARLAMENTARI A TREMONTI E LETTA, TAVOLO CON ENTI LOCA.	3
04-08-2011 Asca	
INCENDI: LOMBARDIA-LIGURIA INSIEME NELLA LOTTA A QUELLI BOSCHIVI.	4
04-08-2011 Asca	
METEO: SOLE E NUVOLE SI ALTERNANO SULL'ITALIA, PIOGGE AL NORD.	5
04-08-2011 Asca	
L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SCOUT DI REGGIO EMILIA 'TESTIMONI' DOLORE CITTA'.	6
04-08-2011 Asca	
L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SFOLLATI TRASFERITI DA CASERMA CAMPOMIZZI A GDF.	7
04-08-2011 Asca	
GIAPPONE: PARLAMENTO APPROVA PIANO TEPCO PER RISARCIRE VITTIME FUKUSHIMA.	8
04-08-2011 Avvenire	
G8, la Camera «salva» Verdini	9
04-08-2011 Borsa(La Repubblica.it)	
Emergenza nucleare tutt'altro che finita: a Fukushima ancora radiazioni letali	11
04-08-2011 Il Fatto Quotidiano.it	
Fukushima, tragedia dimenticata Rilevate nuove sacche di radiazioni letali	12
04-08-2011 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
Dorotei è grave dopo una caduta in parete	13
04-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione in Liguria: il sopralluogo di Gabrielli	14
04-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Esercitazione in Grecia: c'è anche la ProCiv di Rieti	15
04-08-2011 Il Manifesto	
Fukushima, il disastro prolungato	16
04-08-2011 Il Mattino (Nazionale)	
Trieste. È salito a 2.754 metri, sulla cima dello Jof di Montasio (Udine), per liberare in ciel... ..	18
04-08-2011 Milano Finanza (MF)	
A Fastweb le tlc della Regione Lombardia	19
04-08-2011 Il Nuovo.it	
Calabria,nuovo centro per profughi	20
04-08-2011 QualEnergia.it	
Città contro il climate change, avviso agli amministratori locali	21
04-08-2011 Quotidiano.net	
Lampedusa, sbarcano altri 330 extracomunitari Immigrati morti nella stiva: "Due uccisi a bastonate"	23
04-08-2011 Rai News 24	
In 330 su un barcone a Lampedusa	24
04-08-2011 Rai News 24	
Fukushima, radioattività ai massimi	25
04-08-2011 Redattore sociale	
Calabria, apre nuovo centro per richiedenti asilo	27
04-08-2011 Redattore sociale	

Servizio civile: il nord perde il 59% dei volontari	28
04-08-2011 La Repubblica volontari allertati dal comune via sms per prevenire le esondazioni del seveso - alessandra corica ..	29
04-08-2011 La Repubblica arrivano i volontari del seveso	30
04-08-2011 La Repubblica cortina, muore alpinista savonese - annissa defilippi rodrigo nosco	31
04-08-2011 La Repubblica emergenza roghi per i rifiuti - isabella napoli	32
04-08-2011 La Stampa (Alessandria) Appalti G8, Verdini salvato alla Camera::La Camera ha respinto...	33
04-08-2011 TMNews Tiburtina/ Ferrovie si scusano. Codacons: vogliamo risarcimento	34
04-08-2011 TMNews Immigrati/ A Lampedusa continuano gli sbarchi. Arrivati in 330	35
04-08-2011 TMNews Il 10 agosto primo test sistema allarme tsunami nel mediterraneo	36

Fastweb: vince gara di Regione Lombardia per sistemi di tlc in tutte le sedi

- Adnkronos CyberNews

Adnkronos

"Fastweb: vince gara di Regione Lombardia per sistemi di tlc in tutte le sedi"

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Fastweb: vince gara di Regione Lombardia per sistemi di tlc in tutte le sedi

ultimo aggiornamento: 03 agosto, ore 15:08

commenta 0 vota 0 invia stampa

Milano, 3 ago. (Adnkronos) - Regione Lombardia e Fastweb hanno sottoscritto oggi il contratto per l'assegnazione della gara di servizi di rete fonia e dati indetta nel dicembre del 2010 dalla Regione e aggiudicata a Fastweb. I nuovi servizi saranno attivati nell'autunno e il contratto avra' una durata di sette anni. Il contratto riguarda la realizzazione di una piattaforma per servizi di telecomunicazione di nuova generazione per la Giunta, il Consiglio e per tutti gli enti della Regione Lombardia con architetture e apparati all'avanguardia. Tutte le sedi centrali e periferiche della Regione saranno collegate da una rete in fibra ottica ad alte prestazioni (30Gbps tra le sedi principali di Milano, 20Gbps verso le sedi periferiche). Tutti gli uffici in Lombardia, le sedi di Roma, Bruxelles e la sala operativa della Protezione Civile saranno interconnesse alla nuova rete e saranno installate piu' di 20.000 porte Lan. "Siamo molto orgogliosi -dichiara Alberto Calcagno, dg Fastweb- di poter continuare la nostra collaborazione con la Regione Lombardia per altri sette anni. Con questo accordo e con i nostri servizi siamo certi di poter contribuire all'eccellenza di un'amministrazione che, da sempre, si dimostra all'avanguardia per efficienza e modernita'".

Data:

04-08-2011

Adnkronos

Giappone: Parlamento approva piano Tepco per risarcimento vittime

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Giappone: Parlamento approva piano Tepco per risarcimento vittime"

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Giappone: Parlamento approva piano Tepco per risarcimento vittime

ultimo aggiornamento: 03 agosto, ore 09:12

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tokio, 3 ago. - (Adnkronos) - Il Parlamento giapponese ha approvato il piano della compagnia elettrica Tepco per compensare le vittime dell'incidente all'impianto nucleare di Fukushima a seguito del terremoto e dello tsunami dell'11 marzo scorso. Secondo il piano, un nuovo fondo dovrà essere creato per pagare i danni che i residenti hanno subito a causa della crisi nucleare. La Tepco, che nei mesi scorsi ha dichiarato perdite per 15 miliardi di dollari, potrebbe dover pagare oltre 100 miliardi di dollari di indennizzi.

UMBRIA/SISMA 2009: PARLAMENTARI A TREMONTI E LETTA, TAVOLO CON ENTI LOCA.

UMBRIA SISMA 2009 PARLAMENTARI A TREMONTI E LETTA TAVOLO CON ENTI LOCA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

UMBRIA/SISMA 2009: PARLAMENTARI A TREMONTI E LETTA, TAVOLO CON ENTI LOCA

(ASCA) - Perugia, 3 ago - Convocare al Ministero dell'Economia un incontro cui prendano parte, insieme ai rappresentanti del Governo, i parlamentari eletti in Umbria, la Presidente della Regione Umbria, i Sindaci del Comune di Marsciano e dei Comuni limitrofi interessati dal sisma del 2009. E' questa la richiesta bipartisan che Senatori e Deputati eletti in Umbria hanno rivolto con una lettera inviata al Ministro Tremonti e al Sottosegretario Letta. "La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con ordinanza n.

3853/2010 - si legge nel testo - ha messo a disposizione del Fondo della Protezione Civile 15 milioni di euro, trasferendoli su apposita contabilita' intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione Umbria.

Successivamente, la Legge di stabilita' del 13 dicembre 2010, ha previsto uno stanziamento pari a 3 milioni di euro per il 2011 e 3 milioni per il 2012". "Tuttavia - hanno commentato i parlamentari - la stima effettuata dalla Regione Umbria per realizzare tutti gli interventi di ricostruzione necessari e peraltro accreditata dalla Protezione civile, e' molto superiore alla somma messa fino ad oggi a disposizione dal Governo". Il Decreto "Milleproroghe" n. 225 del 29 dicembre 2010, che ha introdotto in caso di calamita' naturali, l'obbligo prioritario delle Regioni di intervenire con proprie risorse o tramite prelievi fiscali aggiuntivi, ha modificato profondamente la normativa in materia. "Tenuto conto - hanno concluso i parlamentari - che il sisma in questione si e' verificato prima della norma richiamata e che la Regione Umbria ha provveduto, in ogni caso, a comunicare al Dipartimento nazionale di Protezione Civile e al Governo la propria disponibilita' allo stanziamento di 15 milioni di euro per la ricostruzione post terremoto, e' ora necessario individuare insieme il percorso per reperire le risorse indispensabili al completamento della ricostruzione, nel modo piu' celere possibile".

pg

(Asca)

INCENDI: LOMBARDIA-LIGURIA INSIEME NELLA LOTTA A QUELLI BOSCHIVI.

INCENDI LOMBARDIA-LIGURIA INSIEME NELLA LOTTA A QUELLI BOSCHIVI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

INCENDI: LOMBARDIA-LIGURIA INSIEME NELLA LOTTA A QUELLI BOSCHIVI

(ASCA) - Milano, 3 ago - Prosegue, per il secondo anno consecutivo, il gemellaggio fra Lombardia e Liguria nella lotta agli incendi boschivi. Settantacinque volontari della Protezione civile lombarda aiuteranno i colleghi liguri nelle attività di prevenzione ed estinzione dei roghi. Lo fa sapere l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa, ricordando che, proprio con questo obiettivo, l'anno scorso le due regioni sottoscrissero un accordo con validità triennale.

Ad aprile, infatti, si legge in una nota regionale, un contingente di circa 50 volontari della Liguria è stato impegnato nei territori delle comunità montane del Piambello e delle Valli del Verbano, in provincia di Varese, e oggi si invertono le parti.

I volontari lombardi impegnati nella missione saranno 15 per ciascun turno settimanale e prenderanno servizio sabato 6 agosto stabilendo la base operativa a Borghetto di Vara (Sp).

Per ogni settimana e fino al 10 di settembre, un responsabile coordinerà le attività dei 15 volontari che lavoreranno suddivisi in 3 squadre ciascuna delle quali avrà a disposizione un fuoristrada con modulo antincendio.

"Abbiamo avviato una collaborazione stabile ed efficace - spiega La Russa - che abbiamo voluto sancire con la stipula di un vero e proprio accordo basato sulla condivisione di metodologie e di allertamento per rischio di incendio boschivo e di procedure di intervento".

com-map/mau/bra

(Asca)

METEO: SOLE E NUVOLE SI ALTERNANO SULL'ITALIA, PIOGGE AL NORD

METEO SOLE E NUVOLE SI ALTERNANO SULL ITALIA PIOGGE AL NORD - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

METEO: SOLE E NUVOLE SI ALTERNANO SULL'ITALIA, PIOGGE AL NORD

(ASCA) - Roma, 3 ago - Sole che si alterna alle nuvole con tempo parzialmente instabile su quasi tutta l'Italia e piogge al Nord. E' questa la situazione meteorologica del Belpaese nella prima settimana di agosto. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile un promontorio di matrice africana interessa il Mediterraneo centrale e favorisce condizioni di tempo stabile sul nostro paese; nel corso della giornata pero', lo spostamento verso levante della struttura anticiclonica fara' entrare un cavo d'onda secondario sull'Italia settentrionale aumentando l'instabilita' sui settori alpini e prealpini. Giovedi' ancora infiltrazioni di correnti a direttrice zonale sulle zone alpine manterranno locali condizioni di variabilita'. Tra venerdi' pomeriggio e sabato ancora stabile al centro-sud, mentre sulle zone alpine transiterà una nuova onda depressionaria secondaria che fara' nuovamente aumentare l'instabilita' al settentrione.

In particolare, per domani si prevede, al Nord, irregolarmente nuvoloso sulle zone alpine con locali rovesci o temporali, piu' frequenti sui settori orientali in sconfinamento sulle adiacenti zone di pianura del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Poco nuvoloso altrove, con addensamenti ad evoluzione diurna, specie a ridosso dei settori appenninici. Al Centro, poco nuvoloso con addensamenti ad evoluzione diurna sui rilievi appenninici associati ad occasionali e brevi piovvaschi o rovesci sui settori appenninici.

Al Sud, sereno o poco nuvoloso salvo il transito di nubi alte che daranno luogo a velature; addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi. Temperature massime in ulteriore rialzo su Sicilia, Sardegna, Calabria e Puglia, ove si registreranno valori mediamente elevati specie sulle isole maggiori.

Venerdi', nuvoloso sui rilievi alpini e prealpini con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale, in parziale sconfinamento dal pomeriggio sulla pianura adiacente. Poco nuvoloso sulle restanti regioni con addensamenti ad evoluzione diurna sulle zone interne appenniniche, con occasionali rovesci o temporali. Infine, sabato, nuvoloso sui settori alpini e dell'alta Pianura Padana con precipitazioni nel corso della giornata anche a carattere di rovescio o temporale. Sereno o poco nuvoloso altrove con addensamenti ad evoluzione diurna ed occasionali rovesci o temporali lungo la dorsale appenninica.

[map/mau/bra](#)

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SCOUT DI REGGIO EMILIA 'TESTIMONI' DOLORE CITTA'.

L AQUILA RICOSTRUZIONE SCOUT DI REGGIO EMILIA TESTIMONI DOLORE CITTA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SCOUT DI REGGIO EMILIA 'TESTIMONI' DOLORE CITTA'

(ASCA) - L'Aquila, 3 ago - E' stata ricevuta stamane dal vicesindaco dell'Aquila, Giampaolo Arduini, una delegazione di scout del gruppo Reggio Emilia 3. I ragazzi rimarranno in citta' per una settimana e visiteranno, per quanto possibile, il centro storico. "Nonostante il dolore per le vittime del terremoto, che mai verra' cancellato dai nostri cuori, i monumenti e le tradizioni storico culturali compromessi e le mille incertezze sul futuro - ha detto Arduini, rivolgendosi ai giovani - tutti noi abbiamo impiegato le nostre energie per ripartire, anche se, purtroppo, non tutti gli aiuti che ci sono stati promessi sono sopraggiunti. Per tale motivo - ha proseguito - ritengo sia fondamentale che tutti possano osservare, con i propri occhi, l'effettiva situazione della nostra citta', sulla quale i riflettori sono spenti ormai da troppo tempo". Arduini ha invitato gli scout "a percorrere le vie del nostro centro storico, guardando bene quelle mura storiche ferite e facendosi portavoci della nostra sofferenza ma anche della nostra determinazione a ricominciare".

"Riusciremo a reagire alla devastazione che oggi addolora il nostro sguardo anche con la spinta emotiva che ci verra' data da tutti voi", ha esortato.

"L'Aquila e' una citta' che vuole ritornare a vivere come prima - ha concluso Arduini - con i suoi vicoli, i suoi palazzi, i suoi monumenti, ma soprattutto con i suoi giovani, il cuore pulsante di una citta' che grida la sua grande voglia di rinascita".

iso

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SFOLLATI TRASFERITI DA CASERMA CAMPOMIZZ IZZI A GDF.

L AQUILA RICOSTRUZIONE SFOLLATI TRASFERITI DA CASERMA CAMPOMIZZ IZZI A GDF - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SFOLLATI TRASFERITI DA CASERMA CAMPOMIZZ IZZI A GDF

(ASCA) - L'Aquila, 3 ago - Si sta concludendo il trasferimento nella caserma della Guardia di Finanza, a Coppito, dei cittadini aquilani che erano ospitati all'interno della caserma "Campomizzi". Lo rendono noto il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e l'assessore per l'Assistenza alla popolazione, Fabio Pelini. I due hanno espresso "grande soddisfazione, poiche' siamo riusciti a individuare una soluzione per quei cittadini 'invisibili', coloro cioe' che non erano ricompresi in nessuna forma di assistenza prevista dalle ordinanze ma che vivevano comunque in una situazione di preoccupante emergenza sociale a causa del sisma". "In questo modo - hanno proseguito Cialente e Pelini - abbiamo affermato un sacrosanto principio di tutela di quelle categorie di cittadini esposte, piu' delle altre, alle conseguenze del terremoto, in termini economici e abitativi".

Sindaco e Assessore hanno stigmatizzato l'importanza del risultato "per il quale abbiamo lavorato in maniera sinergica con gli altri soggetti coinvolti e per il quale ringraziamo sentitamente il commissario Adsu Francesco D'Ascanio per il suo approccio costruttivo, la Struttura di gestione dell'emergenza, che ha dimostrato disponibilita' e apertura, e la societa' Slem, che gestisce il servizio mensa all'interno della caserma della Finanza". "Tutto questo - hanno rimarcato infine - dimostra che quando si lavora insieme, in maniera costruttiva, si ottengono risultati positivi a beneficio dei cittadini. Un metodo operativo che, ci auguriamo, venga seguito e rispettato anche in futuro".

iso/map/ss

GIAPPONE: PARLAMENTO APPROVA PIANO TEPCO PER RISARCIRE VITTIME FUKUSHIMA.

GIAPPONE PARLAMENTO APPROVA PIANO TEPCO PER RISARCIRE VITTIME FUKUSHIMA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

GIAPPONE: PARLAMENTO APPROVA PIANO TEPCO PER RISARCIRE VITTIME FUKUSHIMA

(ASCA-AFP) - Tokyo, 3 ago - Il Parlamento giapponese ha approvato il piano della Tepco, la società che gestisce la centrale nucleare di Fukushima, volto a compensare le vittime dell'incidente all'impianto atomico in seguito al terremoto e allo tsunami dell'11 marzo scorso.

Secondo il piano, un nuovo fondo dovrà essere creato per pagare i danni che i residenti hanno subito a causa della crisi nucleare. La Tepco potrebbe dover pagare oltre 100 miliardi di dollari di indennizzi.

red/sam/ss

G8, la Camera «salva» Verdini

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/08/2011

Indietro

CRONACA

03-08-2011

G8, la Camera «salva» Verdini

Il coordinatore: «Io nel tritacarne, rivedere legge su intercettazioni» Per Milanese c'è il «via libera» per l'utilizzo dei tabulati telefonici

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

Via libera all'utilizzo da parte della magistratura napoletana dei tabulati telefonici di Marco Milanese. E anche all'apertura delle sue cassette di sicurezza. Stop, invece, coi voti del centrodestra, all'uso delle intercettazioni di Denis Verdini, chiamato in causa nell'inchiesta perugina sul G8 e la ricostruzione post terremoto in Abruzzo. Diverso trattamento per i due deputati del Pdl da parte della Camera. E, in particolare, da parte della maggioranza. Sull'ex consigliere politico del ministro Tremonti i 'sì' sono stati 538 mentre i 'no' 28. A 'salvare' il coordinatore del Pdl sono stati in 301, mentre 278 quelli contrari (Verdini non ha votato). Eppure entrambi, pur respingendo le accuse, avevano chiesto che la Camera votasse a favore. Ma il risultato era prevedibile, dopo che la Giunta per le autorizzazioni a procedere aveva dettato 'sì' solo per Milanese.

Voti che sono occasione di nuove polemiche, sia sullo strumento delle intercettazioni (la maggioranza accelera e il ddl sarà in aula alla fine settembre, scatenando la dura reazione del Pd che parla di «volontà testarda»), che sulla 'questione morale'. Proprio di questa torna a parlare Pier Luigi Bersani che replica all'autodifesa contrattacco di Milanese. L'ex ufficiale di Gdf in aula lancia la sua arringa parlando direttamente al segretario del Pd. «Chiedetevi perché sono state mosse queste accuse contro di me: dovete interessarvi di questo. È vostro dovere farlo, onorevole Bersani, proprio in un momento in cui è evidente l'attacco mosso da più parti al sistema dei partiti, sui quali si regge la nostra democrazia: non farlo e non intervenire per sapere cosa c'è dietro questa macchina del fango, sarà per tutti noi imperdonabile». Bersani, poco dopo in Transatlantico, respinge il messaggio al mittente. «Non c'è nessuna sottovalutazione, ma non ci può essere un ammucchiata. Ripeto: noi non rivendichiamo differenze genetiche, ma differenze politiche sì». E, in questo senso, indica precisi paletti. «Innanzitutto 'rispetto per la magistratura'. Poi: un passo indietro da chi è interessato dalle indagini, tutti i cittadini, deputati compresi, sono uguali davanti alla legge, i partiti si attrezzano con codici interni in attesa di una auspicata legge. Chi vuole parlare con noi taglia corto deve rispettare questi quattro punti, senza di questo non c'è discussione». Insomma, conclude, «non mi sottraggo al problema ma se uno dice che i membri del Pd sono ndranghetisti lo denuncio».

Il voto su Verdini rinfocola le polemiche sul tema intercettazioni. Il deputato del Pdl attacca. «Sono due anni che sono stato travolto, in silenzio, da un tritacarne mediaticogiudiziario da cui voglio uscire». Anche per questo, aggiunge, «sono stato io a chiedere che vengano usate le intercettazioni che mi riguardano». Ma poi sottolinea la necessità di «rivedere le norme» che le regolano «per evitare quello che è successo a me, travolto da due anni di persecuzione». Sostenendo con parole forti che «da troppo tempo si sta sputtanando la gente su queste cose». Secco Antonio Di Pietro: «Votare 'no' significa far passare un principio assolutamente aberrante: chiunque parlerà con un parlamentare non potrà mai essere intercettato». Non meno duro Fabio Granata, deputato Fli e vicepresidente dell'Antimafia. «Chi oggi ha votato per bloccare ancora una volta l'uso delle intercettazioni può solo vergognarsi». Non si fa attendere la replica della vicepresidente dei deputati del Pdl, Jole Santelli. «La demagogia e il fanatismo sono i peggiori nemici della democrazia e della libertà».

G8, la Camera «salva» Verdini**Denis Verdini, coordinatore Pdl Il deputato Marco Milanese (Pdl)**

Emergenza nucleare tutt'altro che finita: a Fukushima ancora radiazioni letali

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: 03/08/2011

Indietro

Emergenza nucleare tutt'altro che finita: a Fukushima ancora radiazioni letali

(Teleborsa) - Roma, 3 ago - In pochi, ormai, parlano di Fukushima, impianto nucleare tristemente celebre a causa dei danni subiti per il sisma e lo tsunami che hanno messo in ginocchio il Giappone lo scorso 11 marzo.

Eppure la situazione è tutt'altro che migliorata, e l'emergenza lontana dall'essere cessata.

Ieri la Tepco, compagnia che possiede la centrale, ha reso noto di aver rilevato nuove fonti di radiazioni letali nei pressi dell'impianto, addirittura ai livelli massimi che possono essere rilevati da una telecamera a raggi gamma.

L'esposizione ad un simile quantitativo di radiazioni può provocare gravi malattie se non portare alla morte in pochi secondi.

In Tepco assicurano che gli operai ancora impegnati a portare in sicurezza il Fukushima Daiichi lavorano lontano dal punto incriminato, e che regolamenti aziendali vietano che gli addetti siano esposti a più di una certa quantità di radiazioni al giorno.

E mentre l'oblio avvolge Fukushima, il Giappone continua ad essere scosso da terremoti. L'ultimo, di lunedì, aveva un epicentro lontano non più di 40 Km da un'altra centrale nucleare, quella di Hamaoka, che per fortuna non ha riportato danni.

03/08/2011 - 11:38

Fukushima, tragedia dimenticata Rilevate nuove sacche di radiazioni letali

Fukushima, tragedia dimenticata Rilevate nuove sacche di radiazioni letali | Enrica Garzilli | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Fukushima, tragedia dimenticata

Rilevate nuove sacche di radiazioni letali

La scoperta chocante arriva direttamente dai tecnici della Tepco: "Le perdite all'impianto sono state contenute o rallentate, ma le apparecchiature non sono state ancora completamente sigillate". Continua il divieto di vendita delle carni

Nel caso qualcuno l'abbia dimenticato, uno dei peggiori disastri dall'arrivo dell'energia atomica è ancora in corso a Fukushima. Nella centrale nucleare di Daiichi lunedì i tecnici della Tepco (Tokyo Electric Power Company) hanno rilevato delle sacche di radiazioni letali, capaci di uccidere dopo soli pochi secondi di esposizione. Hanno dichiarato che "le perdite all'impianto sono state contenute o rallentate, ma le apparecchiature non sono state ancora completamente sigillate".

L'impianto è stato chiuso ed è stato costruito un muro a prova di tsunami, ma il Giappone ancora lotta per uscire dalla crisi. I tecnici hanno detto che due macchie di radiazioni che eccedono i 10 sievert (cioè i 10.000 millisievert) all'ora il sievert è l'unità di misura degli effetti provocati dalla radiazione su un organismo sono stati trovati nel fondo di un camino di aerazione che sta fra due reattori. Ogni reattore è infatti collegato a un camino. Sembra che le radiazioni provengano dai rottami lasciati dal camino di emergenza subito dopo il terremoto e lo tsunami dell'11 marzo scorso.

"L'alta dose di radiazioni scoperta nell'area non ostacolerà i nostri sforzi per sigillare l'impianto", ha dichiarato martedì Junichi Matsumoto, vicepresidente e portavoce della Tepco. Il regolamento dell'azienda stabilisce che i lavoratori a Fukushima non possano essere esposti a più di 250 millisievert di radiazioni l'anno. Questo dà un'idea dei rischi che stanno affrontando i tecnici che combattono per cercare di contenere il peggior incidente nucleare dopo quello di Chernobyl. Mentre i tecnici della Tepco lavorano freneticamente per sigillare l'impianto prima dei termini fissati, secondo Kenji Sumita, il professore emerito di ingegneria nucleare all'Università di Osaka che il 17 marzo scorso aveva dichiarato che probabilmente i tecnici della Tepco erano intervenuti troppo in ritardo, oggi dice che "la perdita di radiazioni alla centrale possono essere state contenute o rallentate, ma non è stata ancora sigillata completamente. Probabilmente si troveranno altri punti di alte radiazioni". E continua "tutto considerato, la bonifica dell'impianto non dovrebbe essere anticipata per andare incontro alle esigenze di rispettare i tempi e gli obiettivi prefissati perché potrebbe esporre i lavoratori a rischio. Siamo oltre la fase della crisi immediata e qualche ritardo dovrebbe essere ammesso".

La Tepco, che fornisce l'elettricità a Tokyo e aree limitrofe, ha dichiarato che nell'insieme non ha rilevato un aumento netto delle radiazioni che provengono dall'impianto e quelle rilevate sono solo due macchie. Il Japan Time però informa che lunedì la prefettura di Iwate è stata la terza a vietare la consegna della carne di manzo, dopo aver accertato su sei animali presi in due posti diversi che il celsius radioattivo eccede i limiti fissati dallo stato. La prefettura di Iwate ha seguito il provvedimento già adottato dalle prefetture di Fukushima e Miyagi. Probabilmente in settimana la prefettura dell'isola di Tochigi, a circa tre ore di treno da Tokyo, seguirà a ruota.

Takuya Tasso, governatore della prefettura di Iwate, si è opposto al provvedimento ma il Capo di Gabinetto Yukio Edano, che è stato il portavoce del governo dopo il terremoto e lo tsunami dell'11 marzo, sottolinea che il divieto di consegna delle carni è necessario per proteggere la sicurezza dei cibi. "Se ulteriori test proveranno con certezza che le carni sono sicure, provvederemo a rimuovere il divieto il più presto possibile", ha dichiarato Edano.

Dopo oltre quattro mesi dal disastro il governo e le amministrazioni giapponesi sono ancora molto preoccupati. Ed è probabile che ne abbiano tutte le ragioni.

Dorotei è grave dopo una caduta in parete**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: data: 03/08/2011 - pag: 42

Dorotei è grave dopo una caduta in parete

GIOVANNI VIEL BELLUNO L'alpinista bellunese Soro Dorotei, 60 anni, è stato ricoverato ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Belluno per le conseguenze di una caduta negli ultimi metri della via «Supersoro» sulla Torre Jolanda nel gruppo dolomitico della Moiazza, nel complesso montuoso del Civetta, dove al passo Duran c'è il rifugio Cesare Tomè, agevole base di appoggio per gli alpinisti, gestito proprio dalla famiglia Dorotei. Prognosi riservata Secondo l'ultimo bollettino medico diramato ieri sera alle ore 21, la prognosi rimane riservata perché il paziente soffre di fratture multiple e di un trauma cranico e per questo è stato deciso di mantenerlo in coma farmacologico per qualche giorno. Nel pomeriggio è stato anche operato al bacino per accertare le condizioni di una vena. L'incidente Primo della cordata, Dorotei stava ultimando la via con la moglie quando, con molta probabilità, si è staccato l'appiglio a cui era assicurato facendo precipitare l'alpinista bellunese per una quindicina di metri che ha ripetutamente picchiato sulla roccia. Dorotei è stato recuperato dal Soccorso Alpino di Agordo, con l'elicottero del Suem e trasportato all'ospedale di Belluno. Esperienza Soro Dorotei è guida alpina, maestro di alpinismo dal 1978 e formatore di guide alpine. Inoltre può vantare l'apertura di 120 vie nuove sulle Dolomiti. E nel suo palmares non mancano le montagne himalayane. Ha infatti partecipato a nove spedizioni, scalando sei volte quota Ottomila: Lhotse, K2, Nanga Parbat, Manaslu, Annapurna, Broad Peak, tutte ascensioni senza l'aiuto dell'ossigeno. Nel 2004 è stato anche vice capospedizione (di Agostino Da Polenza) della missione alpinistico scientifica sull'Everest nell'ambito del progetto «K2 2004». Il figlio di Soro Dorotei, Andrea, 17 anni, è da poco entrato nel giro della nazionale di sci alpino. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione in Liguria: il sopralluogo di Gabrielli

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione in Liguria: il sopralluogo di Gabrielli"

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Alluvione in Liguria: il sopralluogo di Gabrielli

Il Capo Dipartimento ha visitato le zone maggiormente colpite dal maltempo dello scorso ottobre, sottolineando ancora una volta l'importanza della messa in sicurezza del territorio

Articoli correlati

Lunedì 4 Ottobre 2010

Nubifragi in Liguria

Livello di allarme due

tutti gli articoli » *Mercoledì 3 Agosto 2011* - Dal territorio -

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli si è recato oggi in Liguria per un sopralluogo nelle zone maggiormente colpite dal maltempo dello scorso ottobre, tra cui Varazze, La Spezia e Genova-Sestri. "Restano alcune criticità" - ha dichiarato, riferendosi ad esempio al fronte franoso a Varazze - "ma c'è già un impegno comune mio e del Presidente della Regione Claudio Burlando per avviare al più presto le procedure per rimuoverlo".

Positiva per Gabrielli la situazione delle abitazioni e delle attività economiche di Sestri Ponente, dove "la gente ha avuto la forza e la capacità di rimboccarsi le maniche. Fortunatamente ora va tutto bene perché i soldi sono arrivati" - ha aggiunto il Capo Dipartimento - "Ci sono altri casi, come le Marche, la Puglia o Teramo, in cui si attende ancora l'ordinanza di Protezione Civile".

"Ora tutti gli interventi vanno definiti con il ministero del Tesoro" - ha spiegato - "Ci sono meno risorse, quindi bisognerebbe privilegiare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, che significa investire oggi per avere più sicurezza domani".

Redazione

Esercitazione in Grecia: c'è anche la ProCiv di Rieti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Esercitazione in Grecia: c'è anche la ProCiv di Rieti"

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Esercitazione in Grecia: c'è anche la ProCiv di Rieti

L'esercitazione si svolgerà dal 26 al 28 agosto: sarà simulato un terremoto 7.6 nella regione di Achaia

Mercoledì 3 Agosto 2011 - Attualità -

Dal 26 al 28 agosto la Grecia, uno dei Paesi europei con maggiore attività sismica, ospiterà un'esercitazione internazionale di protezione civile: sarà simulato un terremoto distruttivo di 7.5 gradi Richter nella regione di Achaia (nella catena montuosa del Peloponneso), a circa 200 chilometri da Atene. Tra i partecipanti anche l'Italia, che invierà in Grecia una squadra di soccorso dell'Associazione Corpo Emergenza Radioamatori C.E.R. di Rieti.

Diversi i compiti del team italiano, tra cui l'assistenza logistica e di telecomunicazione alle squadre di soccorso sanitario e il supporto informatico di base per la gestione integrata dei sistemi operativi e della cartografia GIS, nonché l'assistenza alla popolazione che, oltre ad essere duramente provata dalla catastrofe, parla una lingua diversa.

"Il fatto che la Protezione Civile di Rieti prenda parte ad un progetto europeo al fianco delle Protezioni Civili di altre nazioni" - ha dichiarato Crescenzo Bastioni, responsabile del C.E.R. - "è segno dell'elevata considerazione che godiamo come struttura operativa". Questa esercitazione rappresenta per i volontari italiani l'occasione per migliorare ed affinare i sistemi di cooperazione con i colleghi di altri Stati, al fine di poter intervenire sempre al meglio nelle situazioni di emergenza, sia in Italia che in ambito internazionale.

Redazione

Fukushima, il disastro prolungato

IL MANIFESTO

Manifesto, Il

""

Data: 03/08/2011

Indietro

Condividi su

14 LETTERE

2011.08.03

ARTICOLO di Paola Desai

terraterra

Fukushima, il disastro prolungato

Ormai ne sentiamo parlare molto poco, ma alla centrale nucleare di Fukushima Daiichi, in Giappone, l'emergenza non è affatto finita. Ce lo ricorda la notizia diffusa da Tepco (Tokyo Electric Power Company, l'azienda proprietaria della centrale di Fukushima), e ripresa ieri solo da alcuni (pochi) media internazionali: lunedì gli addetti della centrale hanno misurato livelli letali di radiazioni in un condotto di ventilazione tra i reattori numero 1 e 2 dell'impianto. La misurazione non è precisa per il semplice motivo che le radiazioni superavano la capacità di misura delle apparecchiature in dotazione ai lavoratori della centrale, contatori che registrano fino a 10 sievert per ora.

Per spiegarsi: il sievert è l'unità di misura della dose equivalente di radiazione, ed è una misura degli effetti e del danno provocato dalla radiazione su un organismo. Con una radiografia, ad esempio, siamo sottoposti a meno di un millisievert (la millesima parte di un sievert) in singola dose; una radioterapia può esporre il soggetto a dosi tra 10 e 40 millisievert (ma concentrati sul tumore da trattare). L'esposizione a un sievert nell'arco di un giorno può causare alterazioni temporanee dell'emoglobina, tra 2 e 5 sievert (in un giorno) causano nausea, perdita dei capelli, emorragie. L'esposizione a 4 sievert può causare la morte nel 50% dei casi; sopra ai 6 sievert la sopravvivenza è improbabile.

Dunque il livello registrato lunedì tra i reattori 1 e 2 di Fukushima Daiichi è ben oltre la dose letale - e bastano pochi secondi per portare alla morte. Gli addetti che l'hanno misurata (a distanza) erano ben protetti da tute antiradiazioni, si affrettò a precisare la Tepco (per la loro sicurezza, gli addetti nelle centrali atomiche non devono assorbire più di 250 millisievert nell'arco di un anno), e comunque assicura che quel livello di contaminazione radioattiva è confinato dentro all'impianto. L'azienda spiega inoltre che la misurazione è stata presa vicino alla torre di ventilazione, e questo suggerisce che la contaminazione risalga ai giorni immediatamente successivi al terremoto dell'11 marzo, e dello tsunami che ne è seguito. Il disastro ha mandato in avaria l'impianto di raffreddamento della centrale, ed è questo che ha innescato tutto: i reattori surriscaldati, le esplosioni di idrogeno che hanno squarciato gli involucri di contenimento del nocciolo, i parziali meltdown, il surriscaldamento delle vasche con le barre di combustibile esausto. Gli addetti lavorano sull'ipotesi che siano state proprio quelle prime esplosioni di idrogeno a provocare la radioattività ora rilevata nell'impianto di ventilazione: probabilmente la zona è così radioattiva da allora, solo che nessuno se ne era reso conto.

La Tepco ha detto di aver chiuso un raggio di parecchi metri attorno alla zona di radiazioni letali - ma aggiunge che questo non rallenterà le operazioni in corso per stabilizzare l'impianto: l'azienda si è data come obiettivo il prossimo gennaio. Entro fine anno quindi Tepco vuole aver costruito un sistema di raffreddamento, cosa che permetterà finalmente di «spegnere» i tre reattori danneggiati (spegnere qui è un termine impreciso, perché la reazione atomica non si interrompe a comando: continua a produrre calore intenso, che infatti è necessario raffreddare). Il lavoro include rimuovere le migliaia di tonnellate d'acqua contaminata (altamente radioattiva) ora contenuta nell'impianto. Inoltre lunedì Tepco ha annunciato che costruirà un nuovo muro, massiccio e che penetri nel terreno per 180 metri, per impedire che l'acqua di falda contaminata possa percolare nel mare. Perché il fatto è che l'impianto di Fukushima Daiichi, sebbene fuori

Fukushima, il disastro prolungato

dalla fase più acuta di emergenza, sta continuando a diffondere radiazioni: una catastrofe atomica prolungata nel tempo.

Trieste. È salito a 2.754 metri, sulla cima dello Jof di Montasio (Udine), per liberare in ciel...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

03/08/2011

Chiudi

Trieste. È salito a 2.754 metri, sulla cima dello Jof di Montasio (Udine), per liberare in cielo le ceneri del fratello, rimasto ucciso in un incidente stradale in Messico a giugno. Ma lasciando la vetta più alta delle Alpi Giulie è stato colpito da un fulmine che l'ha fatto cadere per almeno 40 metri sulla roccia, ed è morto. È la storia terribile di Federico Dean, un triestino di 41 anni, e del fratello Matteo, falciato da un camion sulle strade di Toluca, in Messico, dove viveva. La scalata di lunedì sullo Jof era programmata: con Dean c'era un amico che ha cercato di assisterlo dopo la caduta. Tutto reso inutile dalle pessime condizioni atmosferiche, che hanno ritardato anche l'intervento dell'elicottero dei soccorsi. È stata proprio la scala ferrata a pioli da 70 metri che i due hanno scelto di usare per scendere - ha spiegato il comandante del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea, Gianpietro Zanni - ad attirare il fulmine letale. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì ma i contorni della triste e drammatica vicenda si sono dipanati e chiariti solo ieri quando il compagno di cordata di Dean, Gabriele Franco, 35 anni, si è ripreso almeno parzialmente dallo choc e ha potuto spiegare l'accaduto alla Polizia. Dean - un pilota d'aerei che lascia la moglie e un figlio - aveva scelto lo Jof di Montasio perchè era la cima più amata dal fratello. Tragicamente, la missione che Dean si era dato è stata compiuta: a 2.754 metri - lo si evince dalle foto trovate dagli uomini del soccorso nella macchina digitale dei due - le ceneri sono state disperse e una piccola targa ricordo è stata deposta sulla roccia. Il fulmine ha colpito Dean e l'ha disarcionato dalla scala ferrata: la caduta sulla parete ripida gli ha provocato numerose fratture e soprattutto una frattura del cranio. Dopo uno choc iniziale, Franco ha cercato di assistere l'amico, chiamando con il cellulare i soccorsi, ma il temporale ha impedito l'avvicinamento dell'elicottero. La salma di Dean è ora a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che ha disposto l'autopsia, mentre Franco sarà sentito per confermare la dinamica del sinistro.

A Fastweb le tlc della Regione Lombardia

Fastweb ha vinto la gara per i servizi tlc della Regione Lombardia, una commessa che secondo indiscrezioni dovrebbe valere circa 50-60 milioni. Il Pirellone e la società di telecomunicazioni hanno sottoscritto il contratto per l'assegnazione di servizi di rete, fonia e dati, che verranno attivati dal prossimo autunno. Il contratto ha una durata di sette anni e riguarda la realizzazione di una piattaforma per servizi di tlc di nuova generazione per la giunta, il consiglio e per tutti gli enti della Regione Lombardia con architetture e apparati all'avanguardia. Nello specifico, tutte le sedi centrali e periferiche della Regione saranno collegate da una rete in fibra ottica ad altissime prestazioni. Tutti gli uffici in Lombardia, le sedi di Roma, Bruxelles e la sala operativa della Protezione Civile verranno interconnesse alla nuova rete. L'infrastruttura prevede, inoltre, la realizzazione di una piattaforma di servizi multimediali integrati e l'allestimento di oltre 200 sale multimediali tra cui l'aula consiliare, le sale commissioni, le aule per la formazione dei dipendenti, gli auditorium, le sale stampa e la sala crisi della Protezione Civile. La piattaforma multimediale consentirà anche lo streaming live e on-demand di tutti gli eventi della Regione e il video-conferencing grazie ai nuovi impianti di videoripresa in alta definizione. Con la multimedialità la Regione raggiungerà anche l'obiettivo di promuovere una partecipazione attiva dei cittadini lombardi alle sue attività.

Calabria, nuovo centro per profughi

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Calabria, nuovo centro per profughi"

Data: **03/08/2011**

Indietro

>

Calabria, nuovo centro per profughi

Primi arrivi ospiti da Lampedusa nella prossima settimana

(ANSA) - ROGLIANO (COSENZA), 3 AGO - Un centro di accoglienza per richiedenti asilo politico che può ospitare fino a 150 rifugiati è stato aperto a Rogliano, in Calabria. La struttura è stata realizzata con lavori di adeguamento di un complesso turistico dismesso. Il centro è gestito dalla cooperativa "La rosola", sotto l'egida della Protezione civile regionale. I primi arrivi di profughi, provenienti da Siria e Libia e attualmente a Lampedusa, sono attesi nel centro per l'inizio della prossima settimana.

Città contro il climate change, avviso agli amministratori locali**QualEnergia.it**

"Città contro il climate change, avviso agli amministratori locali"

Data: **03/08/2011**

Indietro

Città contro il climate change, avviso agli amministratori locali

Uno studio dell'Urban Climate Change Research Network evidenzia come le città siano i luoghi più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici. Ma proprio dai centri urbani arrivano nuove idee per l'adattamento e la mitigazione. Ci sarà sempre più bisogno di integrare analisi scientifica e investimenti nelle infrastrutture.

Maurita Cardone

Creata il 03/08/2011 - 11:06

Più della metà della popolazione mondiale vive in ambiente urbano e a livello globale le città sono responsabili del 40% delle emissioni complessive di gas serra. Allo stesso tempo le città sono gli ambienti più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici e tuttavia sono anche laboratorio di nuove strategie di mitigazione e adattamento.

Queste le conclusioni di uno studio condotto dalla Columbia University e dalla City University of New York (CUNY), in collaborazione con City alliance, Banca mondiale, Un Habitat e Unep e pubblicato dalla Cambridge University Press. La ricerca, dal titolo Climate Change and Cities: First Assessment Report of the Urban Climate Change Research Network - UCCRN (ARC3) ha coinvolto 100 studiosi di 50 città diverse (il report è a pagamento).

“I motivi per cui le città sono più vulnerabili ai cambiamenti climatici – spiega a QualEnergia.it, Stephen Hammer, uno dei redattori dello studio, esperto in politiche energetiche – sono molteplici. Innanzitutto la collocazione geografica: spesso le città sono vicine al mare o a corsi d'acqua, il che le espone a rischi di inondazione e all'innalzamento dei livelli dei mari. In secondo luogo le città sono congregazioni di persone ad alta densità, un elemento che, soprattutto in caso di eventi climatici estremi, ondate di caldo e siccità, può notevolmente peggiorare le cose. Infine, i centri urbani sono il motore economico dei paesi, il luogo in cui si trova la maggior parte delle infrastrutture necessarie a far muovere una nazione”.

La ricerca dell'Uccrn analizza le tendenze climatiche ed elabora proiezioni su 12 città nei cinque continenti: Atene, Dakar, Delhi, Harare, Kingston, Londra, Melbourne, New York, San Paolo, Shanghai (nella foto in alto), Tokyo, Toronto. In questi luoghi, entro il 2050, si prevede un innalzamento medio della temperatura da 1 a 4 gradi e un significativo aumento di eventi climatici estremi.

Organismi delicati, le città si trovano a dover fronteggiare nuove sfide. Secondo i risultati dello studio, proprio queste sfide stanno facendo sì che i centri urbani diventino “first responders” nel cercare di gestire il climate change. La ricerca evidenzia infatti diversi casi positivi di piani urbani contro i cambiamenti climatici.

“Ci sono molte azioni che le città stanno mettendo in campo per affrontare il riscaldamento globale – riprende Hammer – In una prima fase si trattava soprattutto di strategie di mitigazione, ora vediamo anche molte azioni volte all'adattamento. Naturalmente le città non possono cambiare completamente sistema, ma possono utilizzare i sistemi esistenti in maniera più efficiente per diventare più resilienti. Per esempio ci sono molte esperienze positive di risparmio idrico ed energetico, come anche di efficiente uso del suolo e di gestione del sistema dei trasporti in funzione delle mutate condizioni climatiche”.

Tra i cinque continenti analizzati quello in cui la risposta è stata finora migliore è l'Europa dove le città da tempo stanno

Città contro il climate change, avviso agli amministratori locali

iniziando a ragionare in termini di politiche concertate per fronteggiare le sfide del global warming, come per esempio il Covenant of Mayors o Patto dei Sindaci.

“Le politiche sono importanti, ma anche le azioni quotidiane lo sono – conclude Stephen Hammer – È una sorta di circolo virtuoso per cui se la politica capisce che il cittadino è sempre meglio disposto verso il cambiamento, produce nuove azioni. E allo stesso tempo le iniziative portate avanti dalla collettività possono ispirare i governi locali e guidare i loro sforzi di pianificazione”.

Le condizioni ci sono e le città si stanno muovendo. Tuttavia non si può certo dire che i centri urbani siano preparati ad affrontare il riscaldamento globale. In particolare le fasce della popolazione più povere rischiano di trovarsi in condizioni sempre peggiori. Le precarie condizioni di vita e di salute degli strati a basso reddito renderebbero più vulnerabili queste persone e allo stesso tempo acuirebbero i disagi provocati da condizioni climatiche estreme.

“Agire in modo deciso e agire ora significa costruire il percorso verso un futuro di città sostenibili – dice Shagun Mehrotra, un altro redattore e ricercatore del Center for Climate Systems Research dell'Earth Institute, Columbia University – I migliori risultati nella riduzione del rischio climatico si avranno con l'integrazione di analisi su base scientifica con costanti e pianificati investimenti nelle infrastrutture da parte del pubblico e del privato”.

Lo studio ha l'intento di fungere da sveglia per le amministrazioni locali perché comprendano quanto cruciale sia il ruolo dei centri urbani. Allo stesso tempo, focalizzandosi sul versante delle soluzioni, la ricerca dell'Uccrn vuole essere una risorsa, rivolta ai decisori pubblici, per elaborare politiche più informate nell'ambito della gestione dei cambiamenti climatici.

Lampedusa, sbarcano altri 330 extracomunitari Immigrati morti nella stiva: "Due uccisi a bastonate"

Quotidiano Net -

Quotidiano.net

"Lampedusa, sbarcano altri 330 extracomunitari Immigrati morti nella stiva: "Due uccisi a bastonate""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Lampedusa, sbarcano altri 330 extracomunitari Immigrati morti nella stiva: "Due uccisi a bastonate"

L'autopsia dei 25 profughi trovati morti nella stiva l'altroieri fornisce dettagli inquietanti. Due degli uomini sarebbero stati picchiati selvaggiamente fino a perdere i sensi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

La stiva (al centro) del barcone che a Lampedusa a portato 25 profughi morti (Ansa)

Roma, 3 agosto 2011 - Un'imbarcazione con a bordo 330 immigrati subsahariani è stato intercettata nella tarda serata di ieri a poche miglia da Lampedusa. Il cattivo stato del natante, entrato in avaria ad un miglio dall'isola, ha reso necessario il trasbordo dei migranti sulle motovedette della Guardia Costiera partite in soccorso.

Tra i 330 migranti erano presenti 50 donne, tra le quali una incinta, e 4 minori. I profughi sono stati trasferiti al centro d'accoglienza di contrada Imbriacola.

IMMIGRATI SBARCATI MORTI: DUE MORTI NON PER ASFISSIA - Due dei 25 profughi rinvenuti cadavere nella stiva del barcone approdato a Lampedusa con 271 migranti sarebbero stati uccisi e non sarebbero morti per asfissia. E' quanto emerge dai primi risultati dell'autopsia eseguita la notte scorsa.

Come spiegano gli inquirenti sui due corpi "sono state riscontrate lesioni idonee a provocare la morte". Quindi, non sarebbero morti per asfissia come riscontrato da una prima ispezione cadaverica ma picchiati selvaggiamente fino a perdere i sensi. Sui loro corpi ci sono evidenti segni di ecchimosi e lesioni. In particolare uno avrebbe il cranio fratturato e l'altro fratture allo zigomo.

I risultati dell'autopsia verranno adesso consegnati alla Procura di Agrigento che coordina l'inchiesta per omicidio, morte come conseguenza di altro reato e favoreggiamento per l'immigrazione clandestina. E' attesa, intanto, per oggi l'autorizzazione del ministero della Giustizia a perseguire fatti commessi in acque internazionali. Soltanto con questo 'nullaosta' gli inquirenti possono emettere dei provvedimenti. Sono 6 gli scafisti individuati finora dagli uomini della Squadra Mobile di Agrigento grazie alle testimonianze dei profughi superstiti.

INDAGATI GLI SCAFISTI - I sei presunti scafisti del barcone giunto a Lampedusa con 25 cadaveri nella stiva e 271 migranti sono stati iscritti nel registro degli indagati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A renderlo noto è la Procura di Agrigento.

In 330 su un barcone a Lampedusa

Rainews24 |

Rai News 24*"In 330 su un barcone a Lampedusa"*Data: **03/08/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 02 august 2011 23:14

L'arrivo di un barcone di migranti a Lampedusa

Lampedusa.

E' giunto a Lampedusa un barcone intercettato in serata al largo delle coste dell'isola. A bordo 330 migranti, provenienti dalla Libia, tra cui 50 donne e 4 bambini. Erano stipati su un'imbarcazione di 15 metri in legno, simile a quella giunta ieri a Lampedusa con a bordo 271 persone e 25 cadaveri di disperati, morti probabilmente per asfissia nella stiva.

Il barcone, intercettato al largo delle costa sud-est di Lampedusa, e' stato soccorso da tre motovedette della Guardia costiera che quando hanno verificato le condizioni di sovraffollamento dell'imbarcazione hanno effettuato il trasbordo dei migranti trasferendoli in porto.

Gli extracomunitari, per lo piu' somali e nigeriani, sono stati condotti sul molo Favaro a bordo di tre motovedette della guardia costiera. Nel centro di accoglienza di Lampedusa ci sono al momento circa 800 persone. Nel pomeriggio su una piccola imbarcazione erano arrivati 6 tunisini.

Fukushima, radioattività ai massimi

Rainews24 |

Rai News 24*"Fukushima, radioattività ai massimi"*Data: **03/08/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 02 august 2011 16:34

Nella zona evacuata nei 20 chilometri dalla centrale

Tokyo.

Alti i livelli di radioattività

Una nuova impennata nei livelli di radioattività è stata accertata in giornata nella centrale atomica giapponese di Fukushima Daiichi 1, gravemente lesionata dal terremoto dell'11 marzo scorso e dall'ancor più devastante 'tsunami' che ne fu generato: lo ha reso noto la compagnia elettrica 'Tepco', cui appartiene l'impianto disastroso.

Radiazioni superiori ai 10.000 millisievert l'ora sono state riscontrate in un'area esterna compresa tra i reattori numeri uno e due, mentre all'interno dell'unità che contiene il reattore uno ne sono state misurate di 5.000 millisievert l'ora, uno dei tassi più alti finora registrati dentro alle installazioni della centrale.

La stessa 'Tepco' ha tuttavia precisato che il picco radioattivo non dovrebbe comportare particolari problemi per i propri tecnici impegnati nei lavori di riparazione e controllo. Stando al parere di alcuni esperti consultati dall'agenzia di stampa nipponica 'Kyodo', si tratterebbe invece di livelli estremamente pericolosi per l'uomo.

Il massimo delle radiazioni è stato accertato nei pressi di un condotto d'aerazione, attraverso il quale erano stati fatti fuoriuscire i vapori formati dentro all'impianto, allo scopo di farne calare la pressione.

Isolate le zone altamente contaminate

La Tepco, compagnia che gestisce la centrale nucleare giapponese di Fukushima, ha annunciato che l'area in cui sono state rilevate quantità di radiazioni potenzialmente letali sono state isolate.

In due zone vicino a un condotto di ventilazione tra i due reattori di Fukushima Daiichi erano state infatti rilevati livelli di radiazioni oltre i 10 sievert.

La Tepco ha dichiarato che nessuno è rimasto ferito in relazione a queste radiazioni e che l'area è stata chiusa.

La compagnia ha inoltre aggiunto che i livelli di radiazioni non stanno salendo, indice del fatto che il condotto non ha perdite. Secondo la Tepco il combustibile fuoriuscito dal reattore 1 potrebbe essersi raccolto nel condotto durante le prime ventilazioni dall'esterno eseguite in seguito al disastro.

Verifiche sul riso, principale alimento giapponese

Il ministero dell'Agricoltura giapponese prevede di compiere test sul riso in due fasi per verificare l'ipotesi di contaminazione dalle radiazioni rilasciate dalla centrale nucleare di Fukushima. I primi esami saranno fatti alla vigilia della raccolta di quest'anno in diverse regioni, con il secondo passaggio che invece prevede altri accertamenti sul riso raccolto. Gli ispettori, in base a quanto comunicato dal ministero, misureranno i livelli di cesio radioattivo: in caso di contaminazione oltre i limiti di legge dei 500 becquerel per kg, il ministero potrà decidere il divieto a tutti gli agricoltori della regione sull'ipotesi di vendita.

Se i livelli di cesio radioattivo sono inferiori, ma prossimi alla soglia limite, la regione interessata sarà sottoposta al test di radiazione sul riso dopo la raccolta.

Esami sul grano sono state compiuti in 14 prefetture, mentre il ministero ipotizza prove sul riso a campione su una gamma più ampia di prefetture, in risposta ai timori crescenti tra i consumatori coi casi di contaminazione di carne bovina al cesio. Almeno 18 prefetture saranno coinvolte nella prova riso, tra cui Chiba, il nono più grande produttore nel 2010 tra le 47 prefetture nipponiche.

Tra le altre prefetture figurano Akita, Aomori, Miyagi, Fukushima, Tokyo, Shizuoka e Kyoto. Ad aprile il ministero ha

Fukushima, radioattività ai massimi

vietato la semina nella prefettura di Fukushima nelle aree vicino alla centrale nucleare. La notizia, diffusa in serata, ha fatto seguito al bando del governo giapponese al commercio della carne bovina proveniente dalla prefettura di Iwate, sulle ipotesi di possibile rischio radioattività.

Al bando la carne

Il provvedimento, comunicato dal capo di gabinetto, Yukio Edano, è un'estensione della misura adottata a luglio per le tracce di cesio riscontrate in circa un migliaio di capi di bestiame delle prefetture di Fukushima e Miyagi.

L'arresto a freddo

Il governo nipponico e la Tepco hanno confermato l'obiettivo di raggiungere "l'arresto a freddo" dei reattori danneggiati per metà gennaio 2012, dopo aver ridotto gradualmente la temperatura del combustibile anche con il sistema di raffreddamento stabile.

L'annuncio sul rialzo della radioattività cade un po' a sorpresa in considerazione del fatto che di recente il governo ha messo in chiaro, al completamento della prima fase dei lavori, che il rilascio di elementi tossici erano ormai pari a due milionesimi sul picco del 15 marzo, essendo tornati "a livelli quasi regolari".

Sono più di 80.000 i residenti dell'area dei 20 km della 'no-entry zone' dalla centrale costretti a lasciare le proprie abitazioni per i seri rischi alla salute, mentre il ministro per l'emergenza nucleare, Goshi Hosono, ha annunciato che la decontaminazione dell'area ormai disabitata partirà a settembre.

La grande muraglia

La Tepco ha spiegato che inizierà a costruire dalla fine del 2011 una muraglia di 800 metri di lunghezza, con una profondità fino a 20 metri, tra i reattori dall'1 al 4 per evitare che l'acqua contaminata finisca in mare. L'opera sarà completata in due anni, mentre la stesura del progetto di base è attesa entro la fine di agosto, nell'ambito della cosiddetta 'fase 2' della messa in sicurezza della struttura.

Calabria, apre nuovo centro per richiedenti asilo**Redattore sociale**

"Calabria, apre nuovo centro per richiedenti asilo"

Data: **03/08/2011**

Indietro

03/08/2011

13.32

RIFUGIATI

Calabria, apre nuovo centro per richiedenti asilo

Realizzato in un complesso turistico dismesso a Rogliano (Cs). Accoglierà profughi provenienti in gran parte dalla Siria e dalla Libia che si trovano attualmente a Lampedusa

Cosenza. Un centro di accoglienza per richiedenti asilo politico che può ospitare fino a 150 rifugiati è stato aperto a Rogliano. La struttura, ubicata in località Manche, è stata realizzata con lavori di adeguamento del complesso turistico La calavrisella, ormai dismesso. Il centro è gestito dalla cooperativa reggina "La rosola", sotto l'egida della Protezione civile regionale. I primi arrivi sono previsti per l'inizio della prossima settimana. Si tratta di profughi provenienti in gran parte dalla Siria e dalla Libia che si trovano attualmente a Lampedusa; personale specializzato si occuperà degli esami necessari all'ottenimento del permesso di soggiorno. Francesco Giordano, uno dei responsabili della cooperativa, ha reso noto che la struttura ha una durata di sei mesi, rinnovabili in caso di ulteriori emergenze, e che l'intero complesso "rappresenta una sistemazione ottimale per queste persone in fuga dalla guerra e dalle persecuzioni nei loro Paesi d'origine". (msc)

Servizio civile: il nord perde il 59% dei volontari**Redattore sociale***"Servizio civile: il nord perde il 59% dei volontari"*Data: **03/08/2011**

Indietro

03/08/2011

14.16

SERVIZIO CIVILE**Servizio civile: il nord perde il 59% dei volontari**

Boom per i volontari al Sud e per l'ambiente. Sono oltre la metà i ragazzi impegnati nelle regioni del Sud Italia, Isole comprese, ma il rapporto tra numero di volontari richiesti e quelli inseriti nei bandi è più favorevole al Nord

ROMA I volontari avviati al servizio civile nazionale vanno prevalentemente al Sud. Dei 14.053 avviati in progetti in Italia, oltre il 54,5% (7.658) hanno svolto servizio nelle regioni del Sud Italia, Isole comprese, mentre sono 3.503 quelli al centro (il 25%) e 2.892 al nord, ossia circa il 20,6% portando le regioni del centro Italia su di un gradino sul podio. Lo scorso anno, infatti, era il nord ad occupare il secondo posto. È quanto riporta la Relazione al Parlamento sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile in una analisi del Tavolo Ecclesiale sul servizio civile. Secondo i dati proposti, in prima fila al sud c'è la Campania con 2.659 volontari (il 18,9% sul totale nazionale) che ha visto aumentare ancora i volontari dello 0,8% rispetto al 2009. Segue la Sicilia con 2.555 volontari, il 18,2% sul totale, con un decremento di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente. Dai dati complessivi spiega l'analisi - è il Nord quello che mostra una diminuzione più marcata con una perdita del -58,9%, mentre il Sud perde il -52,7% dei posti, e il centro il -47,5%. La regione con più volontari al nord è la Lombardia con 1.029 (7,3%), mentre al centro è il Lazio con 1.506 (10,7%) .

Per comprendere le ragioni di questa concentrazione nelle regioni meridionali dei volontari, la sintesi proposta da Francesco Spagnolo, del Tavolo Ecclesiale sul servizio civile, cita la risposta del senatore Giovanardi, sottosegretario con delega al servizio civile, ad una interrogazione parlamentare, dove spiega come il maggior numero di volontari finanziati al sud è dovuta alla presenza più numerosa di enti e alla conseguente maggiore richiesta di volontari. Ma la grande richiesta di volontari, poi non si traduce, ha spiegato Giovanardi, in un rapporto favorevole tra volontari richiesti e volontari inseriti nei bandi, dove il Sud è all'ultimo posto, mentre il Nord è in cima. Questo rapporto è favorevole all'area del nord in qualsiasi modo lo si esamini afferma Giovanardi -: in altri termini le aree del nord ricevono in proporzione finanziamenti superiori rispetto al numero dei posti richiesti dagli enti dislocati nelle predette aree. In alcune regioni del nord la probabilità di finanziamento è circa il doppio rispetto a quella delle restanti aree territoriali del Paese .

Una novità che emerge dai dati riguarda gli ambiti d'impiego dei volontari. Sebbene i dati non siano poi così diversi da quelli degli anni precedenti, c'è un settore in particolare che fa segnare numeri interessanti al Sud ed è l'Ambiente. Per quanto riguarda gli ambiti d'impiego dei volontari, oltre la metà (7.622, il 54,25% sul totale), sono impiegati nel settore dell'Assistenza, con un decremento del -6,8% rispetto al 2009, seguono i 3.216 nel settore Educazione e promozione culturale (22,9%), i 2.422 del Patrimonio artistico e culturale (17,2%), i 526 dell'Ambiente (3,7%) e i 267 impiegati nel settore della Protezione civile (1,9%). Confrontando il numero di 14.053 volontari avviati nel 2010 in Italia si legge nella Relazione al Parlamento -, suddivisi tra nord, centro e sud, il dato significativo è rappresentato dalla quota dei volontari (84,2%) inseriti nel settore Ambiente nell'Italia del sud (isole comprese), che rappresenta quasi la totalità dei volontari avviati in Italia in questo settore . (vedi lanci successivi)

***volontari allertati dal comune via sms per prevenire le esondazioni del seveso
- alessandra corica***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Pagina VII - Milano

In attesa del nuovo scolmatore, per cui mancano i fondi, in campo i residenti con sacchi di sabbia e galosce

Volontari allertati dal Comune via sms per prevenire le esondazioni del Seveso

ALESSANDRA CORICA

cittadini anti-fango. Perché se per realizzare vasche e scolmatore nuovo e evitare le esondazioni del Seveso sono necessari tre anni di lavoro, nel frattempo il Comune organizza sentinelle volontarie, che da settembre saranno allertate via sms in caso di emergenza esondazione. E interverranno per fermare l'avanzata dell'acqua con galosce ai piedi e sacchi di ghiaia in spalla. Novelli "angeli" del fiume.

Gli interventi strutturali per evitare il ripetersi dell'emergenza del 2010 - quando l'acqua ha allagato strade e cantine e mandato in tilt la linea gialla - sembrano ancora lontani. «Per questo abbiamo pensato a un piano per potenziare le informazioni», spiega l'assessore alla Sicurezza Granelli. «In piena condivisione - dice Beatrice Uguccioni, presidente di zona 9 - con i consigli di quartiere e la Protezione civile». L'obiettivo è velocizzare le comunicazioni tra istituzioni e cittadini-volontari. Tramite sms i residenti saranno convocati per sistemare paratie e sacchi. Il piano prevede anche che i chiusini per far defluire l'acqua vengano verniciati a colori, per renderli più visibili, e - si spera - evitare che le auto ci sostino sopra rendendoli irraggiungibili. I sacchi di ghiaia per l'emergenza saranno custoditi al consiglio di zona 2, alla depositaria in via Gregorovius e alla piscina Scarioni.

Zero certezze, invece, sugli interventi per impedire le esondazioni. «Perché - attacca Granelli - la vecchia giunta non ci ha lasciato progetti, ma solo ipotesi». Senza contare i costi: nel 2010, tra danni e strutture da realizzare, si parlò di spese per 50 milioni di euro. Si valutano due opzioni: realizzare un secondo canale scolmatore o vasche di laminazione per l'acqua. Ma i fondi, al momento, sembrano lontani.

arrivano i volontari del seveso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Pagina I - Milano

Il caso

I residenti saranno avvisati con un sms in caso di esondazione e interverranno con sacchi

Arrivano i volontari del Seveso

cittadini anti-fango. È il nuovo piano del Comune, con il consiglio di zona 9 e la protezione civile, che da settembre recluterà volontari da attivare in caso di esondazione del Seveso. I residenti saranno contattati, tramite sms, e con i sacchi di ghiaia cercheranno di proteggere cantine e botteghe dall'avanzata dell'acqua. Una soluzione temporanea. In attesa del recupero dei fondi per realizzare vasche e canali scolmatori. Necessari ad evitare nuove emergenze.

ALESSANDRA CORICA

A PAGINA VII

cortina, muore alpinista savonese - annissa defilippi rodrigo nosco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Pagina IV - Genova

Cortina, muore alpinista savonese

L'incidente nel gruppo delle Cinque Torri, l'allarme dei turisti in seggiovia

Era uno scalatore molto esperto, iscritto da anni al gruppo di Arenzano del Cai

ANNISSA DEFILIPPI

RODRIGO NOSCO

È stato tradito dalla montagna che amava, Andrea Rossocci, l'alpinista savonese cinquantenne che ieri mattina ha perso la vita precipitando dalle Cinque Torri, uno dei percorsi più frequentati di Cortina d'Ampezzo, forse per evitare alcune pietre che si erano staccate dalla montagna.

L'esperto scalatore, iscritto da molti anni al Cai di Arenzano, stava trascorrendo le sue vacanze in montagna e aveva scelto come meta le Dolomiti. Per Rossocci, impiegato della Telecom che lavorava a Genova, ogni giorno di ferie era un'occasione per scoprire nuove vette.

Era spinto dalla passione, quella che ti fa affrontare sempre nuove sfide: «Era un uomo riservato, serio e posato, - racconta Roberto Sitzia vice reggente del Cai di Arenzano - uno scalatore esperto e coscienzioso che si allenava con dedizione nelle nostre palestre, e che frequentava i corsi anche a livello nazionale».

Ieri di buon mattino la decisione di affrontare la via delle Guide, uno dei percorsi più accessibili del gruppo montuoso delle Cinque Torri. Con lui in cordata c'erano due persone e alla volta della cima, ma dal versante opposto, altri tre scalatori, tra cui Carlo Dondero, istruttore del Cai di Arenzano, nonché suo amico di lunga data ed ex collega: «Avevamo appena preso insieme il caffè, parlando del più e del meno, era in super forma e pronto per la sua scalata - racconta ancora incredulo l'alpinista - prima di salutarci al bivio ci eravamo messi d'accordo per cenare assieme con gli altri ragazzi».

Invece, poco prima di mezzogiorno la fatalità.

«E' stato un banale incidente di montagna - continua Dondero - io ho lavorato per anni nel Soccorso Alpino e ne ho visti parecchi di questi casi. Noi alpinisti lo teniamo sempre in conto, si cerca di arginare il pericolo ma in fondo è come essere alla guida di una macchina: la prudenza non è mai troppa».

E il rischio aumenta quando si è i primi in cordata; gli imprevisti aumentano: «E' come un vaso di fiori che ti cade in testa... gli altri della sua cordata hanno avuto il tempo di riflettere e di salvarsi, operando sulle sicurezze delle imbracature».

Andrea Rossocci si era anche iscritto al corso di sci alpino lo scorso inverno, era uno insomma che con le vette aveva confidenza. L'ultima scalata assieme al collega e amico, era stata la nord del gran Paradiso: una classica della montagna.

«Rispetto alla sua cordata noi eravamo leggermente in ritardo e a un certo punto abbiamo sentito il rumore della cascata di pietre che precipitava. A valle c'erano molti turisti e il soccorso alpino è intervenuto subito con efficienza».

emergenza roghi per i rifiuti - isabella napoli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Pagina VIII - Palermo

Emergenza roghi per i rifiuti

Si moltiplicano le discariche, bloccato un piromane

A una settimana dalla protesta è emergenza dal centro alla periferia

ISABELLA NAPOLI

È passata una settimana da quando è rientrata la protesta dei netturbini Amia ed è stata raggiunta in prefettura una tregua fino al 10 agosto, ma in città ci sono ancora quartieri infestati dall'immondizia. Per i vertici dell'ex municipalizzata, sono state raccolte oltre 400 tonnellate di immondizia e l'emergenza è superata. Eppure, continuano nottetempo a divampare i roghi e spuntano discariche nei quartieri periferici e in centro nonostante la raccolta "porta a porta".

La polizia ha avviato una vera e propria caccia ai piromani. Ieri è stato arrestato un giovane di 24 anni, Michele Balistreri, pregiudicato, fermato su segnalazione dei vigili del fuoco che lo avrebbero avvistato mentre appiccava un incendio in via del Celso ed era tornato alla carica in via Isidoro La Lumia e in via Emerico Amari.

A Bonagia, in via del Levriere, un'intera postazione di contenitori viene continuamente data alla fiamme, l'ultima volta due sere fa e rimangono grossi cumuli di fronte a una palazzina abitata da una cinquantina di famiglie. «I cassonetti erano pienissimi fino a stamattina (ieri ndr) - commenta Roberto Zummo, residente - e dovevamo girare per trovare un contenitore vuoto». Stessa storia in via Papa Giovanni XXIII nello stesso quartiere. Una montagna di sacchetti invade la strada. «Abbiamo chiamato l'Amia più volte - racconta Natale Alamia - l'immondizia marcisce da giorni sotto il sole e fa puzza». In via Mongitore, all'Albergheria, c'è una grossa discarica accanto a una campana e ai cassonetti appena svuotati. «I netturbini hanno lasciato questa montagna di sacchetti per terra - racconta Barbara Ballotta, titolare di un panificio in zona - potevano completare la bonifica e invece il quartiere è ancora sporco». In via Flavio Andò, alle spalle dell'Ospedale dei Bambini, alcuni ragazzi giocano a pallone a pochi metri da montagne di immondizia, materassi e altri rifiuti ingombranti. Un'altra discarica a cielo aperto viene continuamente incendiata persino in pieno giorno in via Filippone, al Papiroto, accanto all'ex Opera Pia Filippone.

Una grana mai risolta quella delle discariche, di cui almeno un centinaio storiche e già censite dall'ex municipalizzata, che ora impegnerà su questo fronte una parte dei circa 700 netturbini in servizio. Come annuncia il direttore di Amia Nicola Gervasi: «Riprenderemo la bonifica delle discariche al ritmo di almeno due al giorno». In centro, sono saltati fino a ieri alcuni turni del "porta a porta". «I netturbini non hanno ritirato la plastica, la carta e il cartone - racconta Sebastiano Salanitro, titolare del ristorante Altri Tempi in via Sammartino - i bidoni sono pienissimi». In via principe di Villafranca è ancora in tilt la raccolta della carta. «Stiamo recuperando in tutta la città con enormi sforzi - ribatte il commissario Sebastiano Sorbello - adesso invito i palermitani a fare la loro parte».

Appalti G8, Verdini salvato alla Camera::La Camera ha respinto...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Via libera all'acquisizione dei tabulati su Milanese

Appalti G8, Verdini salvato alla Camera

"No all'uso delle intercettazioni" Masci e Ruotolo

La Camera ha respinto, con il voto dei deputati della maggioranza, la richiesta dei pm che indagano sugli appalti per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo di poter utilizzare le intercettazioni nei confronti del coordinatore del Pdl Denis Verdini. Via libera invece di Montecitorio all'uso dei tabulati e alla perquisizione delle cassette di sicurezza dell'ex braccio destro di Tremonti, Marco Milanese.

ALLE PAG. 10 E 11

Tiburtina/ Ferrovie si scusano. Codacons: vogliamo risarcimento

TMNews -

TMNews*"Tiburtina/ Ferrovie si scusano. Codacons: vogliamo risarcimento"*Data: **03/08/2011**

Indietro

Tiburtina/ Ferrovie si scusano. Codacons: vogliamo risarcimento

Chiesto ad Antitrust di aprire procedimento contro Trenitalia

Roma, 3 ago. (TMNews) - Il gruppo Ferrovie dello Stato pubblica un messaggio a pagamento sulla stampa nazionale per chiedere "le più sentite scuse" alle persone che hanno subito disagi per l'incendio nella stazione Tiburtina di Roma. "Un caloroso grazie - si legge nel messaggio di Ferrovie - va ai ferrovieri, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, alla Protezione civile e a tutti coloro che, lavorando giorno e notte con impegno e generosità, hanno garantito - conclude - un sollecito ripristino della mobilità ferroviaria".

Ma gli utenti non gradiscono e rimandano al mittente le scuse. "Ai passeggeri coinvolti nei disagi legati al rogo della stazione Tiburtina, le scuse delle Ferrovie non interessano affatto - spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi - ciò che per loro conta davvero, è ottenere il giusto risarcimento per i ritardi e le soppressioni dei treni a seguito del rogo, e per i pesantissimi disagi che sono stati costretti a subire".

Senza l'indennizzo dovuto, "le scuse delle Ferrovie risultano irritanti e fuori luogo, e rappresentano una semplice operazione di facciata che non porta alcun beneficio agli utenti. Da parte nostra - prosegue Rienzi - abbiamo chiesto all'Antitrust di aprire un procedimento contro Trenitalia che per la seconda volta, dopo i disservizi da maltempo del dicembre scorso, si limita a generiche scuse senza accordare alcun risarcimento ai cittadini danneggiati".

Immigrati/ A Lampedusa continuano gli sbarchi. Arrivati in 330

TMNews -

TMNews*"Immigrati/ A Lampedusa continuano gli sbarchi. Arrivati in 330"*Data: **03/08/2011**[Indietro](#)

Immigrati/ A Lampedusa continuano gli sbarchi. Arrivati in 330

Tra i profughi c'erano 50 donne e 4 bambini

Palermo, 3 ago. (TMNews) - Un'imbarcazione con a bordo 330 immigrati subsahariani è stato intercettata nella tarda serata di ieri a poche miglia da Lampedusa. Il cattivo stato del natante, entrato in avaria ad un miglio dall'isola, ha reso necessario il trasbordo dei migranti sulle motovedette della Guardia Costiera partite in soccorso. Tra i 330 migranti erano presenti 50 donne, tra le quali una incinta, e 4 minori. I profughi sono stati trasferiti al centro d'accoglienza di contrada Imbriacola.

Il 10 agosto primo test sistema allarme tsunami nel mediterraneo

TMNews -

TMNews*"Il 10 agosto primo test sistema allarme tsunami nel mediterraneo"*Data: **03/08/2011**

Indietro

Il 10 agosto primo test sistema allarme tsunami nel mediterraneo

Trentuno i paesi coinvolti

Roma, 3 ago. (TMNews) - Il Sistema di allarme e di mitigazione per gli Tsunami nell'Atlantico nord orientale, nel Mediterraneo e nei mari connessi (NEAMTWS) sarà sottoposto a test il 10 agosto. Lo riferisce L'UNRIC, il Centro di informazioni per l'europa occidentale delle Nazioni Unite.

Lo scopo del test del sistema di allarme, istituito per la prima volta nel 2005 sotto l'egida della Commissione Intergovernativa Oceanografica dell'UNESCO (IOC), è garantire una comunicazione efficace tra i centri regionali, nazionali ed i punti focali di allerta tsunami.

Trentuno paesi prenderanno parte all'esercitazione che comprenderà l'invio di messaggi di prova attraverso posta elettronica, fax e il sistema di telecomunicazioni globali (GTS) ** dall'Osservatorio di Istanbul e dall'Istituto di ricerca sui terremoti (KOERI, Turchia) a tutti i centri nazionali e i punti focali di allarme tsunami della regione interessata. Questo dovrebbe rivelare eventuali disfunzioni nella diffusione dell'allerta. Infatti, la trasmissione veloce di dati e la reattività dei centri nazionali e dei punti focali del paese sono cruciali per l'efficacia dell'intero sistema di allarme tsunami.

I paesi coinvolti sono: Belgio, Bulgaria, Capo Verde, Croazia, Cipro, Danimarca, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Israele, Italia, Libano, Malta, Monaco, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Federazione Russa, Slovenia, Spagna, Svezia, Siria, Turchia, Ucraina, Regno Unito.